

Il Nautico si scioglierà nel liceo

la Nuova Sardegna — 30 ottobre 2008 pagina 04

CARLOFORTE. Gli studenti non ci stanno a perdere terreno e stamane manifesteranno compatti la loro indignazione per la riforma voluta dal governo nazionale, che porterebbe alla scomparsa dell'autonomia del nautico Colombo e del liceo Pagani. Il raduno, è fissato alle 9 in piazza Pegli, da cui si snoderà un corteo al quale gli studensperano possano partecipare anche i docenti ai dirigenti scolastici, gli amministratori comunali, i cittadini. In ballo, ci sono questioni importanti, che riguardano il ridimensionamento e una radicale riorganizzazione delle strutture scolastiche caroline, dalla sezione Primavera fino alle scuole superiori, passando per elementari e medie. Tempo permettendo, striscioni, cartelli e slogan, oltre che sui temi caldi della contestata "quasi" legge Gelmini sulla scuola, verteranno appunto sul futuro prossimo del servizio scolastico a Carloforte, dove, in un tempo sempre più vicino, nautico e liceo potrebbero perdere l'autonomia ed essere accorpate in un unico istituto superiore. Che raggiungerebbe comunque a fatica il numero minimo di 300 studenti, previsto dalla riforma per mantenere l'autonomia scolastica anche in comunità fortemente disagiate, come quelle delle isole minori. Per dire no alla cancellazione di una fetta importante della storia della comunità carolina del dopoguerra, dove sono nati e si sono sviluppati, insieme al prestigio e alle competenze, realtà quali il Nautico e l'ex Magistrale, gli studenti sono in fibrillazione da alcuni giorni. Al Nautico, da lunedì è iniziata l'assemblea permanente, con riunioni e dibattiti per capire meglio la riforma, per organizzare più proficuamente la protesta. Ieri mattina, l'incontro delle classi in palestra, coordinate dalle quinte, con gli ultimi chiarimenti in vista del corteo odierno. La presa di coscienza degli studenti, si è materializzata in un comunicato: «Un provvedimento che non dimostra alcun interesse verso la situazione della scuola – hanno affermato – concepito secondo la logica del far cassa e non dell'investimento per il futuro. Il nostro istituto, che non raggiunge i 200 alunni, perderebbe l'autonomia scolastica e sarebbe costretto ad accorparsi al liceo Pagani, oppure a divenire sede staccata del Buccari di Cagliari, costringendo tutti noi al pendolarismo. Questa eventualità, non garantirebbe pari condizioni al diritto allo studio». Inoltre, gli studenti si sono detti contrari ai tagli sul personale, sia docente (soprattutto i prof "precari" ed i tecnici di laboratorio) che non docente (considerato "essenziale" per il funzionamento della scuola), ma anche alla bocciatura col 5 in condotta (non sarebbe efficace a combattere il bullismo). Nella riforma, scrivono nel comunicato, vedono una generale minaccia per il loro futuro scolastico e formativo. Simone Repetto